

**20.Giugno**

## **Che ne pensate di Simpox ?**

*Stat Roma pristina nomine, nomina nuda tenemus*  
tratto dal *De contemptu mundi* di Bernardo di Cluny  
parafasata da Umberto Eco

Il nome "hMPXV A.1" potrebbe non scivolare via dalla lingua, ma un importante gruppo internazionale di ricercatori sostiene che qualcosa di simile dovrebbe emergere da una revisione dell'attuale sistema di denominazione del vaiolo delle scimmie e del suo cosiddetto bacino dell'Africa occidentale e del Congo tensioni.

"Nel contesto dell'attuale epidemia globale, i continui riferimenti e la nomenclatura di questo virus africano non solo sono imprecisi, ma sono anche discriminatori e stigmatizzanti", scrivono oggi 29 coautori di 11 paesi in un preprint pubblicato su VIROLOGICAL .org.

[Urgent need for a non-discriminatory and non-stigmatizing nomenclature for monkeypox virus](#)

Notano inoltre che il ceppo che ora circola nelle persone al di fuori dell'Africa è probabilmente distinto dal virus negli animali e "esortano una rapida decisione e l'adozione di un nuovo nome".

La chiamata fa eco a precedenti dibattiti sui nomi di altre malattie e agenti patogeni, incluso uno recente che ha portato all'attuale nomenclatura per le varianti SARS-CoV-2, con lettere greche che sostituiscono nomi geografici come il ceppo Wuhan o sudafricano. Allo stesso modo, gli autori del preprint vogliono un "**sistema di nomenclatura pratico e neutro**" utilizzato per il vaiolo delle scimmie.

L'attuale epidemia di vaiolo delle scimmie, la prima mai verificatasi in più continenti al di fuori dell'Africa, si è diffusa a più di **1500 persone in 47 paesi**.

Anni fa, i ricercatori hanno diviso i virus del vaiolo delle scimmie in "clades" o rami dell'Africa occidentale e del bacino del Congo, che hanno firme genomiche uniche e causano malattie di diversa gravità. I virus sequenziati nell'attuale focolaio corrispondono ampiamente a quelli nel clade tipicamente più mite dell'Africa occidentale.

Ma alcuni ricercatori sostengono che i ceppi umani ora visti in tutto il mondo formano in realtà un **terzo clade** e quei virus potrebbero anche avere caratteristiche di trasmissione diverse.

"È abbastanza chiaro che questo virus è correlato in un modo molto diverso" ai ceppi precedentemente sequenziati, afferma **Tulio de Oliveira**, un biologo evoluzionista [dell'Università del KwaZulu-Natal](#), ultimo autore del preprint.



Tipicamente, i focolai di vaiolo delle scimmie si verificano in Africa quando il virus si riversa dalle specie animali, più comunemente roditori, non scimmie, che si infettano regolarmente a vicenda e fungono da serbatoi per l'agente patogeno. Ma nei casi dell'attuale focolaio non sono stati trovati collegamenti con gli animali e i primi pazienti sono emersi in Europa, dove prove crescenti suggeriscono che il virus potrebbe essere stato trasmesso tra gli esseri umani senza essere rilevato per molti mesi.

Oliveira ritiene che c'è stato un grande adattamento all'ospite umano. La vera fonte di questo focolaio è principalmente l'Europa e quindi viene introdotta in qualsiasi altra parte del mondo, sulla pre stampa suggerisce che il vaiolo delle scimmie umano (hMPXV) come nome segnaposto con numeri che rappresentano i cladi:

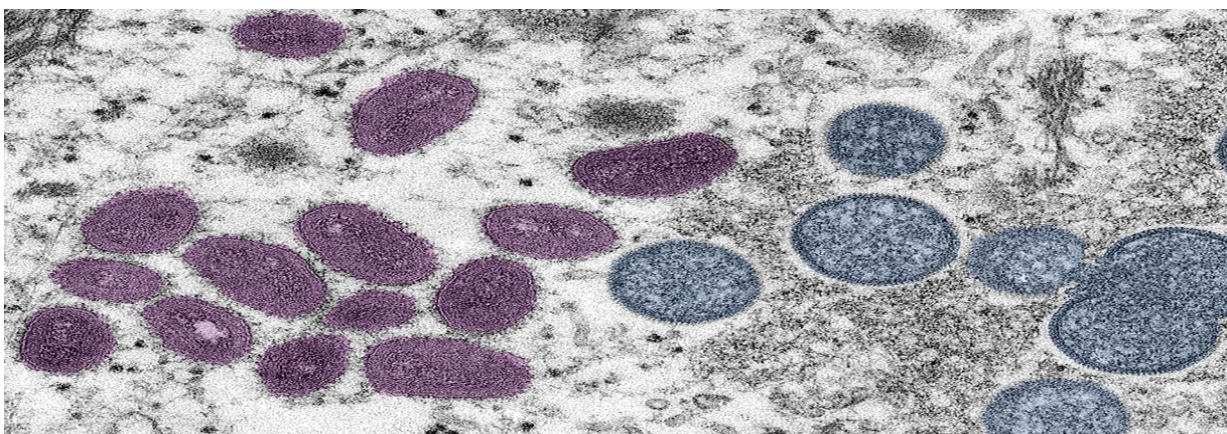
1 per il bacino del Congo poiché è stato il primo ad essere rilevato,  
2 per l'Africa occidentale  
3 per il ceppo attuale  
che potrebbe essere inappropriatamente chiamato il clade "Euro".

I lignaggi all'interno di un clade potrebbero usare l'alfabeto, come ad esempio SARS-CoV-2 con Omicron BA.5. Il gruppo ha già discusso le sue idee con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'**International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV)**.

La denominazione geografica di virus e malattie ha avuto conseguenze negative. Una variante SARS-CoV-2 che Oliveira e i suoi colleghi sono stati i primi a descrivere è stata soprannominata il ceppo sudafricano, che ha portato a divieti di viaggio; L'OMS in seguito lo ha soprannominato Beta.

Liveira sostiene che *le località che temono reazioni negative se hanno un agente patogeno che porta il loro nome potrebbero non diffondere informazioni importanti quando scoprono un nuovo virus*

Sebbene l'OMS già nel 2015 avesse raccomandato contro i nomi basati sulla geografia, molti virus nell'elenco delle specie principali del **ICTV** li hanno ancora ad esempio: **l'Ebola**, dal nome di un fiume nella Repubblica Democratica del Congo, è tipicamente diviso in ceppi del **Sudan** e dello **Zaire**. Forse è arrivato il momento di ripensarli tutti! Suggestivi per un nuovo nome: **Simian Pox /Simpox**. Alternativamente per la clinica **HOPS** (Sindrome dell'ortopox umano)



**SIMPOX**

## **Un anno fa... Baedeker/Replay del 20 giugno 2021**

### ***Dalla Russia con timore: la variante delta***

Ieri, 18 giugno, a Mosca sono stati registrati 9.056 nuovi contagi da coronavirus in 24 ore, secondo le statistiche del governo un "record" dall'inizio della pandemia. Il dato inquietante è che l'89% dei contagi sarebbe dovuto, anche se non dichiarato esplicitamente, alla "variante delta". Inoltre, ci sono stati 78 decessi solo nelle ultime 24 ore. Confesso di far fatica a stare dietro a questi numeri ed alla loro autenticità, ma mi adeguo a quanto pensava Winston Churchill che riteneva la Russia è un rebus avvolto in un mistero che sta dentro a un enigma.

Sta di fatto che il sindaco di Mosca, Sergei Sobyenin, nelle ultime 24 ore ha disposto una serie di restrizioni, tra cui il divieto di eventi pubblici con più di 1.000 persone, l'orario di chiusura alle 23:00 per caffè e ristoranti e la chiusura delle zone dove sono prevedibili assembramenti di tifosi del campionato Europeo di calcio. Sobyenin ha dichiarato all'inizio di questa settimana che i 13 milioni di moscoviti stanno affrontando una nuova variante del Covid più aggressiva e infettiva, e che la situazione in città si stava deteriorando rapidamente.

Anche se in perfetto stile russo Sobyenin si riferiva indirettamente proprio alla diffusione della variante delta. Il filosofo russo Pëtr Čadaev nel 1850 diceva che spesso si parla della Russia come se si trattasse di uno stato uguale agli altri; in realtà non è affatto così. La Russia è un mondo a parte. Soltanto cento anni dopo lo scrittore Viktor Šklovskij commentando la riservatezza nella comunicazione di una informazione diceva: Scegliete voi a chi credere. Inutile scegliere.

È vero tutto. In Russia c'è l'uno e l'altro. In Russia è contraddittorio tutto. Tuttavia le cronache dal "mondo reale" ci dicono che il Russian Direct Investment Fund (RDIF), che commercializza e finanzia lo Sputnik-5 sta per lanciare uno "sputnik-5 richiamo" specifico per la variante Delta ed ha comunicato di aver presentato questa settimana i risultati della ricerca sulla efficacia del vaccino contro la variante su una rivista internazionale peer-reviewed. L'account Twitter ufficiale di Sputnik V, annunciando la disponibilità in tempi brevissimi di questo "richiamo anti Delta" ribadisce in maniera trionfalistica che «Abbiamo sempre detto che i cocktail di vaccini sono la via del futuro»...

«Il potenziamento eterogeneo ha aiutato lo Sputnik V a raggiungere la sua eccezionale efficacia confermata da studi reali». Lo studio in via di approvazione, che ha fissato l'efficacia di questa nuova versione di Sputnik V al 91,6% utilizza per le due somministrazioni di Sputnik V un diverso adenovirus non replicante come "vettore" per trasportare il DNA che codifica per la proteina spike del Covid nel DNA della cellula ospite. Yuri Afanasiev coordinatore dell'attività delle Nazioni Unite ha dichiarato:

*(per continuare vai all'originale)*